

Diocesi di Como – Sinodo diocesano XI

Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio

Che cosa è un Sinodo diocesano?

È la riunione del vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni.

Perché è stato convocato il Sinodo Diocesano?

Il Vescovo Oscar ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo per aggiornare l'azione pastorale della Chiesa comense; per coinvolgere attivamente tutti i membri della comunità cristiana nella missione della Chiesa; per fare esperienza della natura profonda della Chiesa che è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo con gli uomini e di questi tra loro. In particolare perché insieme siamo e ci aiutiamo a diventare testimoni e annunciatori della misericordia di Dio.

Come si svolgerà il Sinodo?

La celebrazione vera e propria del Sinodo è preceduta da una fase preparatoria. In questa prospettiva sono stati ascoltati i principali organismi di consultazione diocesani. Dopo aver ricevuto una risposta positiva, il Vescovo, nella festa di Sant'Abbondio del 2017, ha **indetto ufficialmente l'XI Sinodo della Chiesa di Como** e pubblicato la *Lettera annuncio Sinodo*.

Sulla scorta delle indicazioni emerse dall'ascolto del popolo di Dio, il Vescovo ha individuato l'argomento del Sinodo "**Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio**", che sarà declinato alcuni differenti ambiti: *Comunità cristiana, Famiglia, Giovani, Poveri, Presbiteri*.

Quali sono i passaggi della fase preparatoria?

Il tempo di preparazione del Sinodo è particolarmente prezioso per il suo buon esito. In questo primo momento si cerca di favorire, in un clima di preghiera e di ascolto dello Spirito, il senso della Chiesa, la presa di coscienza dei problemi e la raccolta di proposte, attraverso le consultazioni, prima con gli Orientamenti Pastorali, poi le con le domande per le comunità cristiane, i gruppi, i singoli, le famiglie, le associazioni e i movimenti.

In che cosa consiste il lavoro dell'assemblea sinodale?

L'Assemblea sinodale, presieduta dal Vescovo, è l'insieme delle persone che prendono in esame gli elementi emersi dalla consultazione; discutono e approfondiscono i vari problemi per arrivare a norme e orientamenti condivisi. Essa è composta da alcuni membri di diritto, altri eletti dai fedeli e dai presbiteri, altri liberamente nominati dal Vescovo, altri ancora invitati come osservatori. L'Assemblea si raduna secondo un calendario prestabilito.

I tempi del Sinodo

- ✓ **Sant'Abbondio 2017:** Lettera annuncio Sinodo;
- ✓ **dicembre 2017:** elaborazione da parte della Commissione preparatoria dello “*Strumento per la consultazione*” sui temi stabiliti;
- ✓ **giugno 2018:** consultazione della Diocesi in tutte le sue espressioni (parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali) attraverso lo “*Strumento per la consultazione*”;
- ✓ **febbraio 2019:** raccolta e sintesi del materiale della consultazione da parte della Commissione preparatoria; *nel frattempo: nomina dei sinodali*;
- ✓ **maggio 2019:** le Commissioni sinodali redigono lo “*Strumento di lavoro*”;
- ✓ **Epifania 2020:** Celebrazione di apertura del Sinodo; Sessioni dell'Assemblea sinodale;
- ✓ **Sant'Abbondio 2020:** Celebrazione di chiusura del Sinodo.

Le schede del Sinodo/2: misericordia e famiglia

«Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza” [...]. E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (Gen 1,26a.27-28).

I testi biblici che narrano la creazione dell'uomo mettono in luce fin da subito come la coppia costituisca la prima forma di comunione di persone che si realizza nel comando divino «l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen 2,24), una comunione destinata a essere «simbolo delle realtà intime di Dio» e mezzo attraverso il quale si sviluppa la storia della salvezza, fino ad essere «“scultura” vivente» che ama e genera la vita, vero e proprio riflesso e

manifestazione dell'amore trinitario. Alla luce di tutto questo, la famiglia partecipa allo sviluppo della società, con il suo stile inclusivo e generativo, e alla vita e alla missione della Chiesa con la testimonianza della sponsalità, della filialità, della fraternità, fino ad essere buona notizia per il mondo, vera «icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa». È manifesto che, nonostante fatiche e fragilità, Chiesa e famiglia si richiamano reciprocamente, in una relazione vitale: la famiglia è, infatti, piccola Chiesa, vero soggetto di cura pastorale, e la Chiesa, edificata anche dai sacramenti del matrimonio e dell'ordine, può autenticamente essere chiamata famiglia di famiglie.

Nell'identità della famiglia è profondamente inscritto l'esercizio della misericordia, testimoniato dalle innumerevoli e molteplici forme nelle quali la Chiesa ha declinato le opere di misericordia corporale e spirituale. Non è da tralasciare, inoltre, la duplice considerazione per cui la misericordia, nel suo aspetto più "femminile" può essere compresa come il viscerale amore materno, che si commuove di fronte alla fragilità della sua creatura appena nata e la abbraccia, fornendo tutto quello che le manca perché possa vivere e crescere; mentre, nel suo aspetto propriamente "maschile", è la fedeltà forte del Padre che sempre sostiene, perdona e torna a rimettere in cammino i suoi figli. Dunque, la famiglia genera, accoglie, si prende cura della vita; educa, sostiene, incoraggia, ammonisce e corregge i suoi figli; consiglia nel dubbio, conforta nelle difficoltà e consola nel dolore; è ospitale, solidale, compassionevole verso gli altri; si fa vicina a chi soffre; riceve e offre il perdono; insegna ad abitare e custodire la casa comune: alimenta la vita del mondo, umanizza la convivenza sociale; accompagna al tramonto della vita, prega e fa memoria. Le opere di misericordia toccano tutta la vita di una persona e, proprio a partire dalla semplicità di gesti che fanno raggiungere il corpo e lo spirito, possiamo promuovere una cultura della misericordia, cioè fare in modo che la misericordia innervi il nostro modo di pensare, orienti i nostri criteri di giudizio e guidi il nostro agire. Beata la famiglia misericordiosa, perché troverà misericordia!

Eppure, la gioia e la pienezza della vita familiare sono segnate dalla fatica, dall'incomprensione, dalla sofferenza e, talvolta, perfino dalla violenza, dall'umiliazione, dalla disperazione e dalla morte. La povertà, la malattia, la mancanza di lavoro, l'egoismo, lo sfruttamento, l'abbandono, il disprezzo e il tradimento feriscono la pienezza dell'amore sponsale e familiare. Così la famiglia ha continuamente bisogno della misericordia che rigenera e risana, risollewa e incoraggia, restituisce dignità e fa ricominciare

sempre di nuovo: la misericordia può condurre la famiglia stessa ad accorgersi che, per fiorire, ha bisogno della cura della Chiesa. Per questo nel corso degli anni la nostra diocesi ha strutturato un' articolata pastorale familiare attenta alle varie età della vita e alle situazioni concrete delle persone. Mentre la famiglia partecipa alla vita e alla missione della Chiesa la Chiesa stessa si prende cura delle famiglie e riversa su di esse la misericordia che ha ricevuto da Dio.

Domande

La Famiglia avvolta nella grazia della misericordia

1. Nella nostra vita (di figli, fratelli, sorelle, sposi, genitori, nonni, zii, etc.) tutti siamo stati toccati dalla misericordia di Dio. Ti chiedo di indicare quali scelte suggerire per aiutare le famiglie a riconoscere i segni della misericordia di Dio così che essa rigeneri e rinnovi le relazioni al loro interno.

L'esperienza della misericordia nelle situazioni di fragilità

2. Ti chiedo di suggerire con quali disposizioni, atteggiamenti e comportamenti la nostra comunità cristiana possa andare incontro alle famiglie che vivono in situazioni di fragilità, di conflitto e di separazione, così da esprimere al meglio la misericordia di Dio che solleva e risana.

La profezia della famiglia nel «tempo della misericordia»

3. In questo nostro tempo, che è il «tempo della misericordia», ti chiedo di indicare in che modo le famiglie possono promuovere nel loro ambiente di vita una “cultura della misericordia” e incidere sulla società perché diventi più accogliente e fraterna.

La cura della Chiesa per la famiglia

4. Ti chiedo di indicare se gli attuali percorsi della pastorale familiare della nostra diocesi e delle nostre parrocchie (gli itinerari di fede per i fidanzati, le proposte di accompagnamento per le giovani coppie, per le famiglie in difficoltà, gruppi e movimenti di spiritualità familiare, etc.) esprimono efficacemente la misericordia di Dio che rifugge sul volto della Chiesa (Come dovrebbero essere sviluppati o rilanciati? In quali aspetti dovrebbero essere rivisti? Quali novità sarebbero necessarie?).

*Tutti siamo chiamati a riflettere e dare il nostro contributo, sia a livello personale, sia all'interno del gruppo, del movimento, dell'associazione di cui si fa parte, affinché la consultazione sia la più ampia possibile. Le risposte andranno consegnate a don Pietro oppure inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: sinodo@diocesidicomo.it
Per chi volesse sapere qualcosa di più del Sinodo, ecco l'indirizzo web: <http://sinodo.diocesidicomo.it/>*